

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (63)229

Vol. 1963/0055

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

COMMISSIONE

VI/COM(63) 229 def.
Orig.: D

Bruxelles, 10 luglio 1963

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

relative ad alcune misure da prevedere nel quadro
della politica comune in caso di formazione di
eccedenze strutturali sul mercato del latte

VI/COM(63) 229 def.

Proposte relative ad alcune misure nell'ambito della politica comune in caso di formazione di eccedenze strutturali sul mercato del latte

1. Nella maggior parte dei paesi i prezzi del latte e dei prodotti derivati hanno tendenza a perdere terreno nella progressione generale dei prezzi. Questa constatazione ha spinto numerosi governi a spendere una parte importante delle risorse statali per potere procurare ai produttori il ricavo ipotizzato. Ciò vale anche per la maggior parte degli Stati membri che hanno speso a tal fine un totale di 1,55 miliardi di DM nel 1961 e di 1,53 miliardi di DM nel 1962 (vedere tabella n. 1).

Tabella n. 1

Aiuti concessi dagli Stati per la produzione del latte e dei suoi
derivati nella C.E.E.
(in milioni di DM)

	Sovvenzioni dirette		Aiuti concessi all'esportazione		Altre sovvenzioni		Totale	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962
Belgio	38	45	40	25	7	10	85	80
Rep. federale	625	625	-	-	15	20	640	645
Francia	-	-	284	281	192	209	475	490
Italia	-	-	-	-	1	-	1	-
Lussemburgo	11	11	-	-	-	-	11	11
Paesi Bassi (1)	343	301	.	.	.	.	343	301
Totale C.E.E.	1017	982	324	306	215	239	1555	1527

(1) I Paesi Bassi accordano aiuti all'esportazione nonché altre sovvenzioni, che sono anzitutto oggetto di una contabilizzazione di compensazione nel quadro di un Fondo speciale, principalmente alimentato da tasse imposte al latte da consumo. Queste sovvenzioni non sono perciò indicate separatamente nella tabella di cui sopra, pur essendo comprese nell'ammontare totale, dato che nel 1961 e nel 1962 è stata pagata ai produttori la differenza tra il prezzo del latte effettivamente realizzato e il prezzo di garanzia applicabile ad una determinata quantità.

.../...

2. Dell'ammontare totale di 1,53 miliardi di DM spesi nel 1962, una somma di 891 milioni è stata utilizzata per offrire ai produttori di tutti gli Stati membri un prezzo "base" di circa 0,29 a 0,31 DM per kg di latte contenente il 3% di sostanza grasse. In più veniva concessa ai produttori nella Germania federale una somma di 625 milioni di DM ed in Lussemburgo una somma di 11 milioni di DM sotto forma di sovvenzioni dirette, che hanno fatto salire i prezzi reali alla produzione a circa 0,34 e 0,37 DM (vedere tabella n. 2).

Tabella n. 2

Prezzo alla produzione del latte, franco fattoria, negli Stati membri negli anni 1961 e 1962

(in DM per 100 kg di latte con il 3,7% di materie grasse)

	Belgio		Germania		Francia		Italia		Lussemburgo		Paesi Bassi	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962
Prezzo alla produzione, franco fattoria, in totale	28,96	30,51	33,00	33,80	28,40	29,18	29,37	31,21	36,58	36,99	(1)	(2)
Aiuti concessi dagli Stati, che hanno una influenza diretta sul prezzo del latte	-	-	4,30	4,00	-	-	-	-	6,48	7,17	5,43	4,53
Prezzo alla produzione determinato sulla base dei prezzi del mercato	28,96	30,51	28,70	29,80	28,40	29,18	29,37	31,21	30,10	29,82	25,85	23,98
(1) novembre 1960-ottobre 1961							(2) novembre 1961-ottobre 1962					

3. Nei prossimi anni i costi di intervento potrebbero subire un aumento qualora la produzione del latte dovesse aumentare più rapidamente del consumo. Se si venissero a formare occedenze strutturali di prodotti del latte in seguito a questo aumento, sarebbe necessario procedere ad una revisione delle misure prese in materia di politica comune sul mercato del latte.

.../...

4. La produzione del latte, al pari della produzione degli altri settori agricoli, dipende strettamente dalle condizioni atmosferiche. In certi anni si registra un incremento della produzione di oltre il 7%, mentre in altri anni si constata un volume di produzione stazionario (vedere tabella n. 3).

Se prendiamo per ipotesi

- che l'approvvigionamento della popolazione in latte e prodotti derivati dove restare possibile, senza aumento di prezzo, anche durante gli anni in cui si verificano condizioni atmosferiche sfavorevoli e che di conseguenza non presentano alcun incremento della produzione,
- che d'altra parte, si deve evitare che i corsi scendano al disotto del prezzo indicativo del latte alla produzione, anche negli anni in cui le condizioni atmosferiche sono particolarmente favorevoli, converrà allora utilizzare le occedenze formatesi negli anni di alta produzione di foraggi, in modo da non porre in pericolo il prezzo indicativo alla produzione del latte.

Negli ultimi 13 anni, le fluttuazioni della produzione lattiera hanno segnato, al massimo, da un anno all'altro, solo una differenza di 4 milioni di tonnellate all'incirca. Di conseguenza, alla luce di questi criteri, i prodotti che dovrebbero essere provvisoriamente ritirati dal mercato potrebbero raggiungere persino una quantità di 4 milioni di tonnellate in valore di latte (= circa 170.000 t di burro), senza che si debba per questo parlare di occedenze strutturali a lungo termine. Le esportazioni nette di prodotti del latte vengono comprese in questa quantità, in quanto danno luogo a corresponsione di restituzioni.

Tabella n. 3

Produzione di latte della C.E.E. dal 1950 al 1962 (1)

Anno	1.000 t	Modificazione rispetto all'anno precedente in percentuale
1950	47 044	-
1951	49 587	+ 5,41
1952	49 177	- 0,83
1953	52 794	+ 7,35
1954	54 732	+ 3,67
1955	55 016	+ 0,52
1956	56 614	+ 2,90
1957	58 430	+ 3,21

.../...

(seguito)

1958	59 889	+ 2,50
1959	60 232	+ 0,57
1960	64 356	+ 6,85
1961	65 687	+ 2,07
1962	66 458 (2)	+ 1,17

(1) latte di pecora e di capra compreso
(2) dato provvisorio

5. Se la quantità dei prodotti del latte che la Comunità dovesse ritirare regolarmente dal mercato o che venisse esportata con l'aiuto dei rimborsi, fosse superiore, in valore latte, a 4 milioni di t, si dovrebbe allora parlare di eccedenze strutturali. Se si vuole evitare che la Comunità sia costretta a lungo termine ad impiegare mezzi finanziari importanti per lo smercio di tali eccedenze, bisognerà riesaminare le misure prese finora nel quadro della politica agricola comune o stabilirne delle nuove. Tali misure dirette ad assicurare l'equilibrio sul mercato del latte, tenendo conto nello stesso tempo della situazione dei redditi del settore agricolo che dipende dalla produzione del latte, potrebbero comportare:

- un incremento del consumo dei prodotti del latte,
- un esame delle possibilità relative al pagamento, a titolo di assistenza sociale, di sovvenzioni neutre, cioè indipendenti dal genere di produzione, ai produttori di certe regioni, o che praticano determinati sistemi aziendali,
- una modifica dell'orientamento della produzione delle aziende agricole, assecondata da misure corrispondenti per il miglioramento delle strutture agricole nell'ambito dello sviluppo economico regionale,
- una limitazione quantitativa della produzione del latte.

6. Di conseguenza, la Commissione completa le proposte sinora presentate in materia di politica comune per il mercato del latte, specie in considerazione dei fondi necessari per il finanziamento di questa politica, mediante l'articolo seguente:

.../...

Articolo ...

Qualora nel corso di una campagna annua, la somma delle esportazioni nette dei prodotti del latte verso i Paesi terzi, realizzate con l'aiuto dei rimborsi o delle esenzioni che è stato necessario ritirare dal mercato superi, in valore latte, un ammontare di 4 milioni di t, la Commissione sottopone al Consiglio una relazione sulla situazione e la evoluzione probabile della produzione, del commercio estero e del consumo sul mercato del latte. Il Consiglio, sulla base di questa relazione, decide, secondo la procedura prevista all'articolo 43, le misure da prendere nel quadro della politica comune.
